

# Rifiuti conciari e autorizzazioni scadute scattano i sigilli per un'azienda del polo

**SOLOFRA**

**Pietro Montone**

Sigilli ad una conceria che operava senza titoli amministrativi e autorizzazioni ambientali gestendo illecitamente rifiuti pericolosi e non. Ad intervenire sono stati i carabinieri del gruppo Forestale.

In particolare i militari di Serino hanno verificato che tra i numerosi rifiuti depositati, in modo incontrollato, vi erano anche sette big-bag, ovvero una sorta di sacconi, contenenti scarti di lavorazione delle pelli per un quantitativo complessivo di circa sette metri cubi. Sempre nell'azienda, durante l'ispezione, sono stati trovati diversi fusti vuoti contaminati da sostanze pericolose.

Dopo aver accertato queste prime problematiche, gli uomini del gruppo Forestale hanno continuato a verificare l'esterno dell'azienda e poco dopo hanno scoperto e sequestrate anche due vasche di accumulo interra-



te. Il loro contenuto non lasciava troppi dubbi visto il colore scuro del liquido contenuto nonché l'odore che si sprigionava. La prima vasca conteneva acque di dilavamento del piazzale, mentre nella, ormai colma, vi erano dei fanghi gestiti irregolarmente.

Nella parte retrostante della conceria venivano individuate altre due vasche fuori terra di colore scuro contenenti acque reflue di lavorazione industriale miscelate con acque di scarto di lavaggio dei macchinari per un quantitativo complessivo di un migliaio di litri. Secondo quanto emerso durante il controllo dette acque reflue risultavano essere state depositate in

quel posto da anni e questo in violazione dei limiti temporali e quantitativi previsti dalla legge. I controlli dei carabinieri Forestali, finalizzati all'accertamento di violazioni connesse alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica, proseguiranno anche nei prossimi giorni in tutto il distretto conciario di Solofra. Area che, nonostante i serrati controlli da parte dell'arma dei carabinieri continua, purtroppo, a far registrare reati contro l'ambiente.

Dal torrente Solofrana all'emissione dei fumi nell'aria, per i cittadini del comprensorio tutto è una emergenza continua. Le problematiche sono sempre le stesse da decenni e all'orizzonte non si notano sostanziali cambiamenti. Di progetti ne sono stati annunciati tanti, ad iniziare dall'ammodernamento e copertura del depuratore di via Carpisani a Solofra. Nonostante gli annunci, avvenuti negli ultimi anni, compreso quello del finanziamento, dell'avvio dei lavori per ora non c'è traccia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

# Tre giorni di sciopero all'Italdata: «Nessuna prospettiva»

Cresce la preoccupazione per il futuro della Italdata e i lavoratori proclamano tre giornate di sciopero - da ieri fino a domani - per chiedere il rispetto dei propri diritti e, soprattutto, chiarezza sulle prospettive. I quattordici dipendenti della società di collina Liguorini, specializzata “nello sviluppo di servizi e soluzioni nelle aree dell'e-Learning e social networking e dei servizi avanzati per la mobilità, della sicurezza e delle soluzioni per la business intelligence”, rilanciano le preoccupazioni sul futuro e alzano l'asticella della protesta per evitare l'ennesimo dramma occupazionale. Con una missiva inviata ai vertici della società, al Prefetto di Avellino Paola Spina, al sindaco

Gianluca Festa ed al Ministero dello sviluppo economico, i dipendenti della Italdata di Avellino ribadiscono «l'arroganza di una proprietà che continua a non rispondere alle richieste di confronto, la totale assenza di qualsivoglia prospettiva che traguardi il futuro, anche prossimo, dell'azienda, la proclamata incapacità della proprietà e della direzione a far fronte alle basilari attività di gestione ed organizzazione, la drammatica incertezza derivante dal sistemico ritardo nel pagamento degli stipendi, del welfare aziendale, dei contributi previdenziali e sindacali». La rabbia e la preoccupazione che, negli ultimi mesi, hanno prodotto appelli alle istituzioni e annunci di possibili iniziative

di lotta sfociano non solo nell'astensione dal lavoro ma anche nella volontà di avviare una battaglia per «difendere la nostra dignità fino allo stremo delle forze» al fine di «non assistere immobili all'omicidio dell'azienda». «È il momento - evidenziano i 14 dipendenti - di gridare forte la nostra protesta, anche per stigmatizzare il malcelato e goffo tentativo dell'azienda di perpetrare verso i lavoratori azioni persecutorie che, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di genesi pseudo burocratica, hanno l'evidente scopo di ottenerne le forzate dimissioni». Per questo, annunciano l'avvio di una lotta che vede nella tre giorni di sciopero solo il primo atto.

**m. d. l.**

# Agli esperti Onu lo studio Spes e un dossier dei comitati locali

## IL SUMMIT

Sarà lo studio Spes (quello dell'Istituto zooprofilattico che ha rilevato alte presenze di elementi tossici nei fluidi organici dei residenti in Valle dell'Irno e Valle del Sabato) al centro della visita della commissione Onu in cerca di riscontri tra le attività industriali e le violazioni del diritto alla salute in Valle del Sabato. La commissione che oggi alle 15,30 al Circolo della stampa incontra istituzioni e comitati di cittadini, infatti studia pre-

valentemente questo aspetto, nel quadro della tutela dei diritti fondamentali dell'uomo tra i quali proprio il diritto al lavoro e alla salute. Sarà mostrato un dossier con slide al posto della visita fisica sul territorio.

**I CITTADINI IN LOTTA  
DA ANNI CONTRO  
L'INQUINAMENTO  
NELL'HINTERLAND  
SARANNO I PRINCIPALI  
INTERLOCUTORI**



I rappresentanti dell'Onu incontreranno tra gli altri il procuratore di Avellino Domenico Airoma e il sindaco del capoluogo Gianluca Festa. Il Gruppo di lavoro ha il mandato di intraprendere visite in paesi al fine di sostenere gli sforzi a livello nazionale per promuovere una condotta di impronta rispettosa dei diritti umani e dell'ambiente, in linea con gli standard internazionali in materia.

Parteciperanno all'audizione i comitati Salviamo la Valle del Sabato, Associazione medici per l'ambiente, Aria di Avellino, l'Osservatorio di Montevergine, l'As-

sociazione Movimenti locali Tufo contro il biodigestore animata da Ranieri Popoli, un rappresentante dell'Istituto zooprofilattico per parlare dello studio Spes, il sindaco di Avellino Festa in una no stop dalle 15,30 alle 17,30, poi la commissione andrà da Airoma subito dopo. L'inquinamento, o meglio il rapporto tra attività imprenditoriali e inquinamento nella valle del Sabato, diventa materia di studio per l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Il Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani (Gruppo di lavoro) è composto da cinque esperti ed è stato istituito dal Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite nel 2011 con il mandato di promuovere l'attuazione dei Principi Guida su Impresa e Diritti Umani (i Principi Guida).